

Maggio, romani tutti a piedi o in bicicletta

- Il sindaco Marino lancia la notte bianca dei pedoni: fra il 16 e il 17 tutta la città dentro il raccordo anulare off limits per le auto
- L'assessore: «Nuovo piano del trasporto cittadino»

JOLANDA BUFALINI
ROMA

La chiamano già notte bianca, anzi, secondo lo slogan lanciato dal sindaco Ignazio Marino, «notte bianca per pedoni, pedali e pendolari». Ma sarà molto di più perché, fra il 16 e il 17 maggio, Roma sarà integralmente off limits: niente traffico privato all'interno del Grande Raccordo Anulare. Terapia d'urto per una città dove la dipendenza dalle quattro ruote fa contare circa 900 automobili per mille abitanti, un record rispetto alla media italiana di 606 che già sopravanza di gran lunga la media europea di 473. E sette mesi di tempo per approntare un piano straordinario di mezzi pubblici per far filare tutto liscio, tamponare le crisi d'ansia di chi si muove dagli angoli più lontani della capitale o di chi vi arriva da pendolare, e dimostrare che una mobilità ecosostenibile è possibile. L'annuncio è stato fatto dal sindaco al seminario «Smart mobility per città più vivibili», in Campidoglio, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile. C'erano anche l'ambasciatore olandese Michiel den Hond e il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. L'ambasciatore ha regalato a sindaco e ministro due bellissime biciclette di design olandese con 7 cambi. Il sindaco ciclista ha accolto, con l'iniziativa del 16 e 17 maggio, l'invito della rete per «la mobilità nuova», che in Italia raccoglie molte associazioni ambientaliste collegate con istanze europee. Marino è convinto che il respi-

ro internazionale dell'iniziativa porterà a Roma tanti pedoni e tanti ciclisti, in sostegno di una scelta che coinvolge anche le altre capitali europee: «Roma deve uscire dal clima emergenziale e la questione della green economy per me è centrale».

LA RINFRESCATA

Al seminario «per città più vivibili» erano presenti anche gli assessori alla mobilità, Guido Improta, e all'Ambiente Estella Marino. L'assessore Improta ha reso omaggio a due lontani predecessori in Campidoglio, il sindaco Rutelli e il vicesindaco e assessore ai trasporti Walter Tocci, perché a loro si deve l'unico piano generale dei trasporti di Roma, 14 anni fa. Un piano che bisognerebbe fare ogni 4 anni: «In una realtà storicamente complessa e sregolata come quella romana ha detto Improta non si può che rispondere ridefinendo strategie, priorità e strumenti in modo integrato e coerente. La responsabilità della sostenibilità ambientale, però, non è solo degli amministratori, che devono realizzare efficaci piani urbani di mobilità, ma anche dei cittadini che devono acquisire piena consapevolezza dell'impatto che le loro scelte individuali determinano sull'ecosistema». A carico dell'amministrazione è «la affidabilità di sistema: Tpl, car-sharing, bike-sharing, parcheggi di scambio, piste ciclabili, city logistic e tecnologie per la mobilità». A proposito di tecnologie per la mobilità, Improta ha rinnovato con una lettera l'appello al presidente del Consi-

glio, Enrico Letta, affinché il consiglio dei ministri approvi «il piano nazionale Its sui trasporti intelligenti». Da sottosegretario l'attuale assessore ha lavorato al piano, che recepisce la direttiva europea. Enrico Letta, sostiene l'assessore, è «molto sensibile sui temi che possono sviluppare, anche attraverso finanziamenti europei già disponibili, nuova occupazione soprattutto tra i giovani».

Estella Marino ha ripreso il tema della pedonalizzazione dei Fori: «Partiamo dai Fori per mettere in atto un nuovo modello di mobilità e dei trasporti, con politiche integrate di sostenibilità, con diverse tipologie d'intervento che favoriscano una mobilità alternativa, volta a diminuire la necessità di spostarsi a Roma con veicoli privati, principali responsabili dell'impatto negativo sull'ambiente». Di qui la scelta «di passare le deleghe e riguardanti la ciclabilità e la mobilità sostenibile all'assessorato alla Mobilità, come elemento da considerare nella più ampia e complessiva organizzazione del trasporto della nostra città».

L'opposizione ha scelto la chiave dell'ironia scettica per rispondere alla passione ciclistica del sindaco, per Roberto Cantiani la prossima volta il sindaco «rilancerà i pattini». Per Lavinia Mennuni e Federico Guidi «Marino pensa di essere il sindaco di Pechino». Ma sulla memoria di Giunta sul piano generale del traffico, la reazione di Vincenzo Piso, citata ieri da Improta, è stata: «Permette di intravedere una serie di questioni sulle quali il Pdl ha intenzione di aprire un serio confronto di merito».



Il sindaco Ignazio Marino cavalca la bicicletta ai tempi di «Roma in Bici», nell'aprile scorso FOTO LAPRESSE

